

Grazie dell'attenzione.

Vorrei solo conoscere il giusto comportamento da tenere nella circostanza che adesso illustro.

In un recente simultaneo, dopo aver subito 6 picche chiamate e fatte dall'avversario, nel turno di riposo mi sono messa all'angolo del tavolo a cui ho passato le mani e ho assistito al gioco di ovest che gioca il contratto di 4 picche e a cinque carte dalla fine butta giù reclamando 7 prese (che non si possono fare), l'avversario accetta e scrive il risultato. Io, più stupita che altro (anche perché il risultato comunque non mi danneggiava più di quanto non lo fossi già), domando "ma qual è la settima presa?" al che ovest, comunque in buona fede, dice, che forse ha reclamato una presa di troppo.. e il risultato viene corretto. Ma quando viene al mio tavolo, al turno successivo, mi rimprovera, perché gli angolisti devono star zitti. Io gli ho detto che aveva ragione e gli ho chiesto scusa. Però mi domando se veramente dovevo stare zitta in qualità di angolista, o potevo segnalare l'errore in qualità di partecipante al torneo? Solo una curiosità! Grazie

Cordiali saluti.

Liana Calvi

Cara Liana,

cominciamo con il dire che Lei ha certamente commesso un'infrazione seria ai principi etici del nostro gioco quando si è messa ad angolizzare, malvezzo purtroppo diffuso ma certamente da scoraggiare, visto che, con tutta la buona volontà e serietà possibile, lo spettatore in questione, che conosce la mano, ha difficoltà a seguire il gioco mantenendosi imperturbabile e, anzi, il solo fatto che dimostri interesse (disponendosi a guardare), è già di per sé un elemento di turbativa.

Per il resto, invece, seppure con un rilievo meramente procedurale, debbo censurarLa non più di tanto, visto che l'aver fatto notare l'anomalia ha impedito che una linea si avvantaggiasse indebitamente, o, in altre parole, che venissero rispettate i principi di equità che ispirano l'intero Codice.

Il rilievo consiste nel fatto che Lei, senza battere ciglio e solo alla fine della mano, avrebbe dovuto informare l'Arbitro dell'accaduto, e non direttamente i giocatori al tavolo, e questo perché solo il direttore di gara ha il diritto di decidere il da farsi. Nella circostanza, in conformità dell'Articolo 81C3, avrebbe dovuto intervenire negli stessi termini che hanno poi seguito gli eventi a seguito del Suo intervento.

EccoLe l'Articolo citato:

Art 81 – L'Arbitro

“....

3. rettificare qualsiasi errore od irregolarità della quale venga a conoscenza in qualsiasi maniera, entro i termini di tempo per le correzioni stabiliti in accordo con l'Articolo 79C;

...”

Cordiali saluti e auguri,

Maurizio Di Sacco